che deve assolvere nell'interesse così dei poveri, come dei ricchi.

Di più non saprei dire.

Agnini. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Agnini. Per questa seconda parte, credo che il Governo possa facilmente trovar la giustificazione del suo intervento, ricorrendo alla convenzione che è interceduta fra esso ed il consorzio interprovinciale per la Burana.

Comunque, prendo atto della risposta che mi ha dato il ministro.

Per ciò che risguarda la prima parte, lo ringrazio di aver provveduto. Spero che il sopra luogo per parte dell'ispettore Negri, avverrà presto (anche perchè ciò sarà indizio della completa guarigione dell'egregio ingegnere Negri, che io conosco e stimo).

Conoscevo già l'argomento portato dal Genio civile di Modena contro la protesta dei proprietari. Quell'Ufficio attribuisce l'inconveniente da me denunciato alla cattiva manutenzione degli scoli consorziali.

È a mia cognizione che in realtà i Consorzi sono in ciò assai trascurati, ma ritengo che questo null'abbia a che fare con gli allagamenti di cui si parla.

Infatti il buon senso mi dice che, ove gli scoli consorziali fossero meglio tenuti, cioè fossero sgombri da erbe e piante acquatiche, le acque più facilmente affluirebbero verso il canale diversivo, e l'allagamento delle terre sulla destra avverrebbe più presto di quello che avvenga ora.

Intanto prendo atto della risposta del ministro, e aspetterò l'esito degli studi dell'ispettore Negri.

Presidente Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 288, nella somma di lire 522,000.

Capitolo 289. Studî relativi a bonifiche nuove, a senso delle leggi 25 giugno 1882, n. 869, e 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3ª), lire 10,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito Beniamino.

Spirito Beniamino. A proposito di questo capitolo, debbo fare una raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici; raccomandazione che, in verità, avrebbe più diretto rapporto col precedente capitolo 264, per il bacino del Sele.

Si tratta del trasporto della colonia di Battipaglia che è alla dipendenza dell'Amministrazione delle bonifiche.

L'onorevole Saracco troverà in proposito nel suo Ministero gli studî dei suoi predecessori e nel senso da me reclamato, poichè a me consta essere oramai riconosciuto che la colonia suddetta di Battipaglia non risponde più alle finalità per le quali fu costituita ed ai bisogni stessi dei coloni.

Infatti, in seguito alle molte opere di bonificazione del bacino del Sele, i terreni bonificati sono di gran lunga cresciuti: per modo che la colonia ora si trova in una estremità della zona bonificata, ed ai coloni, i quali debbono recarsi a coltivare altrove in posti abbastanza lontani, non conviene più di valersi delle abitazioni della colonia di Battipaglia.

Si tratterebbe, perciò, ripeto, di trasportare quella colonia in un'altra località più centrale per le nuove bonificazioni. Per attuare questo desiderato, a mio credere, si dovrebbero vendere le abitazioni attuali di Battipaglia, e costruirne delle nuove, altrove. Anzi pare a me che questo sarebbe il momento opportuno per la vendita di tali case, perchè Battipaglia è un paese che ha un bell'avvenire avanti a sè, specialmente ora che, coll'apertura della linea Napoli-Battipaglia-Reggio, diventa quasi capo di linea.

Cosicchè quelle abitazioni dei coloni, le quali ora non rispondono più allo scopo per cui furono costruite, anche perchè vecchie e in cattivo stato, per queste speciali condizioni del paese, si potrebbero però vendere ad eccellenti condizioni.

Col ricavato di esse si potrebbero costruire altre case in luogo più centrale; e l'erario non ne risentirebbe onere di sorta, perchè qualunque differenza in più sarebbe corrisposta dagli stessi proprietari colle tasse di bonifica che pagano.

Mi auguro quindi che l'onorevole ministro vorrà tener conto di questa mia raccomandazione, ed attuare un'opera che sarà di gran giovamento per i coloni e che costituirà un sostanziale sviluppo della bonificazione medesima del bacino del Sele.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* In sostanza l'onorevole Spirito Beniamino ha parlato del bacino del Sele, pel quale al capitolo 264 è iscritta una somma di 120,000 lire. Con